Anno XV. Lunedì 9 Febbraio 1880 N. 34

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

1. R. decreto 4 dicembre che erige in corpo morale l'Opera pia Brignole Sale, fondata in Voltri dalla duchessa di Galliera.

2. R. decreto 4 dicembre che costituisce in ente morale la Pia fondazione Maddalena Lenotti-Pedrazza a Venezia.

3. R. decreto 18 dicembre che approva la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, con la quale si autorizza il comune di Feletto-Umberto a mantenere pel biennio 1880-81 l'applicazione della tassa di famiglia e fuocatico.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e fra le altre la seguente:

A grand'ufficiale:

Comm. Angelo Modigliani di Firenze.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È frequente da qualche tempo il discorso al di là dell'Alpi di quello, che dovrebbe fare, o non fare l'Italia. Merita la pena di vedere in succinto quello che si vorrebbe da noi e qual ragione abbiamo noi di seguire i consigli e le proposte degli altri.

Premettiamo prima di tutto, che se le diverse potenze pensano ad accattar brighe fra di loro ed a venire ai ferri, si servano pure, non essendo affar nostro di cavare agli altri le castagne dal fuoco per farli conseguire fini egoistici. Hanno esse vissuto per tanto tempo da sè e per sè, che possono continuare. Che se qualcheduno ha fatto qualche cosa per noi lo abbiamo pagato largamente del nostro, come Savoja e Nizza lo possono provare. Pure ci sarebbe qualcosa da accomodarsi; ma, per quanto non ci stimiamo forti al paro di altri, non ci consideriamo nemmeno tanto deboli, che patteggiando il nostro concorso ad altri, non possiamo anche noi la parte nostra pretendere.

Ecco là p. e. la Russia, che vorrebbe avere alleata l'Italia ed a quando a quando l'accarezza a parole, tanto per renderla sospetta ad altri potenti vicini e neutralizzare essi con noi e fare intanto il fatto suo in Oriente. Grazie tante; ma non c'è ragione che noi ascoltiamo questo canto di sirene.

L'altera signora delle isole e dei mari ci fa di quando in quando delle paternali, per tema che noi diventiamo, per un caso che fosse, i nemici di coloro cui essa ha interesso di avere per amici nelle sue ostilità colla Russia e nel suo divisamento di lasciar prendere all'Impero a noi vicino per poter prendere alla sua volta tutto il possibile sulle coste del Mediterraneo, che dovrebbe diventare un mare inglese a rafforzamento dell'*Imperium* in Asia. Ma via; essa sa, o dovrebbe sapere, che se anche tra noi c'è qualcheduno che mira all'impossibile e qualche altro ha la debolezza di lasciar credere che lo tiene per possibile, od anche facile e che ci pensa come a cosa vicina, la grande maggioranza comprende che non è più il tempo per noi di rischiare il tutto per il poco e che il meglio è di starsene cheti, lavorare, rafforzarsi e far così sentire ad altri, che la nostra alleanza vale qualche cosa. Pure che cosa fa l'Inghilterra per pretendere da noi che ascoltiamo i suoi interessati consigli, essa che non vede sul Mediterraneo ed intorno ad esso, e nel Mar Rosso, che interessi inglesi?

Ed ecco là la Francia, che mostra il timore che noi diamo la preferenza all'amicizia della Germania, ci parla della lega latina, protesta di volerci essere amica; ma intanto asseconda l'Inghilterra nella prepotenza in Egitto e l'usa da parte sua a Tunisi ed anche a Tripoli alle nostre porte, e serve a stringerci nella breve nostra cerchia, anche rispetto a giuste influenze sulle coste dell'Africa e poi ci minaccia perfino di chiudere colle tasse le sue porte al nostro commercio, pure pretendendo, che noi al suo teniamo aperte le nostre.

Ma la Germania poi, che non ha nulla da spartire con noi e che avrebbe ragione di farci sul Mediterraneo i rappresentanti anche de' suoi interessi, e che ci ammonisce di non piegare alle lusinghe della Francia e della Russia, non ci minaccia dessa delle sue ire, se mai pensassimo a darci col tempo un migliore confine, anche senza negare ad altri i suoi diritti? E non pretende dessa questo da noi, mentre spinge altri ad appropriarsi, assieme a lei stessa, l'Oriente, tenendo però noi stretti in casa tanto da diventare un accessorio dell'Europa centrale? Ed essa, che ci spingeva ad una guerra ad oltranza colla Chiesa cattolica, non si dà l'aria ora perfino di farsi l'alleata del defunto Temporale contro di noi?

Ed ora vediamo come si comporta l'Impero a noi vicino a nostro riguardo. Esso sente, che non potrebbe mai riprendere nella penisola quel dominio che vi aveva goduto per l'insano mercato di Popoli che si fece a nostro danno nel 1815. Sente che potremmo essergli un utile alleato, ma anche un nemico da non disprezzarsi. Vuole, non accontentandosi ancora delle nuove sue conquiste, che sono tali di fatto se non di diritto, spingersi ancora avanti lungo il Danubio e fino verso l'Egeo, comprende di essere l'Impero orientale, ma che potrebbe avere rivali ed anche nemici i suoi alleati e nemici di ieri, la Russia e la Germania, che non dissimulano le future loro pretese, per cui anche l'alleanza dell'Italia potrebbe tornargli utile in certi momenti; ma per questa alleanza, la quale potrebbe divenirgli molto utile, se non altro guardandogli le spalle da altri eventuali nemici, od alleati dei suoi rivali e nemici possibili, non ammette nemmeno la possibilità di qualche tenue sacrificio da parte sua, che sarebbe da quello che acquistò e vorrebbe acquistare e dalla maggiore sicurezza di tutto il resto esuberantemente compensato.

Ebbene: stia pure esso da sè e con quelli che attenterebbero perfino alla sua esistenza volontieri, e lo faranno in certe occasioni, invece che coll'Italia, che ha un positivo interesse alla sua conservazione, per non avere sull'Adriatico il pangermanismo da una parte ed il panslavismo dall'altra. Noi staremo fermi in casa nostra e cercheremo di rinforzarvici, senza dargli molestia nè ora, nè per molto tempo. Ma pensi, che se spregia ora la nostra alleanza, potrebbe venire il tempo in cui n'avesse bisogno e la desiderasse, senza ottenerla non soltanto, ma anche correndo incontro all'eventualità, che noi, in momenti per lui difficili, pensassimo esclusivamente ai nostri interessi, che potrebbero in tale caso diventare opposti ai suoi.

Noi crediamo invece, che l'Italia possa e debba desiderare, che l'Impero vicino estenda la sua tutela sopra le nazionalità che possono rinascere sulle rovine dell'Impero ottomano, che avrebbe ancora la violenza della barbarie, ma non la forza; noi crediamo che quell'Impero potrebbe sussistere come una grande federazione di tutte le nazionalità dell'Europa orientale; e ciò con beneficio suo e di quei Popoli e per gl'incrementi della civiltà di tutti. Ma per ottenere tutto questo il potente Impero vicino, per quanto poco forti ci stimi, avrebbe più bisogno di noi, che noi non saremmo mai per averne di lui, finchè ce ne stiamo prudenti e guardinghi a casa, ma anche pronti ad approfittare delle occasioni che ci si potessero presentare.

Sì, noi andremmo fino a desiderare gli ampliamenti ulteriori dell'Impero vicino, e potremmo, anzichè impedirli, perfino aiutarli; ma a questo patto, che ci si offra, per la nostra sicurezza, un'equa rettificazione di confini, ed una reciprocanza di aiuti a quella pacifica e naturale nostra azione su tutte le coste sud-orientali del Mediterraneo, dove esso è al pari di noi interessato ad escludere l'assoluta supremazia delle potenze marittime occidentali.

Se c'è un caso in cui dovesse valere il detto *do ut des*, sarebbe appunto questo, massimamente sapendo che dando anche poco potrebbe ricevere molto di più.

Noi pertanto comprendiamo molto bene, che non istà a noi il profferire, e che la politica nostra dev'essere di raccoglierci, di rafforzarci, di stare attenti e di lasciare che altri faccia pure la sua politica interessata; ma sappiamo bene, che potrebbe venire anche il momento in cui altri ci cercasse e non ci trovasse. Le alleanze, se devono essere sincere ed efficaci, devono essere preparate ed offerte a tempo da chi ci ha maggiore interesse. Ed in questo caso, finchè noi siamo risoluti a starcene a casa nostra, senza intrigare con alcuno, il maggior interesse non è dalla parte nostra, e ci resta sempre il tempo a deciderci, secondo le circostanze.

L'Italia, con una tale condotta, se non ha molto da sperare negli altri, non ha nemmeno molto da temere da essi, e meno che da tutti dall'Impero vicino. E tutto c'induce a credere che questa sarà appunto la sua condotta, anche perchè non avrebbe la scelta di un'altra.

Ma è pur bene, che anche altri veda, che lo stato reale delle cose è quale noi qui ce lo figuriamo.

Pensi l'Impero vicino che un'alleanza sincera e franca col Regno, sarebbe utile a lui più ancora che a noi, come in certi casi una eventuale nimicizia potrebbe tornargli di grave danno, e veda quindi, se non si avrebbe savio il seguire almeno una politica che non sia quella dei dispetti e delle ostilità più o meno coperte.

***

Il Parlamento inglese si è aperto con un presentimento delle difficoltà che incontra il partito *tory* nella sua politica ad oltranza. Confida il Governo di mantenere la pace col trattato di Berlino. Ma questo rimane inseguito in molte parti, e la Turchia poi non è caso di spingerla sulla via delle riforme. Nell'Afganistan vuole soltanto un Governo amico e le famose frontiere scientifiche; ma intanto la violenza commessa dall'Inghilterra contro quel paese rimarrà. È stato poi detto in Parlamento, che la Russia voleva adoperare l'Afganistan contro l'Impero indiano, sicchè vi resta lì per difendersi da lei. Nell'Egitto l'Inghilterra s'accorda colla Francia ad avere il monopolio dell'influenza ad esclusione di altri; ma poi cerca di prendere tutto in sua mano. Qualche riforma per l'Irlanda la si promette, soprattutto per non lasciare un'arme al partito liberale, che ci pensa. Avrà riflettuto anche al caso, per vero dire strano, che il Congresso di Washington accogliesse nel suo seno il deputato irlandese Parnell a parlarvi dell'influenza che possono esercitare i cugini d'oltre l'Atlantico sulle riforme in Irlanda, essi che pure sono gelosi, che l'America sia degli Americani e lo provano anche ora nell'affare dell'istmo e nell'intervento di pacieri tra le Repubbliche del Sud. Il partito *tory* riuscì vittorioso nelle elezioni di Liverpool; ma ora gli si dimostra di avere in pochi anni accresciuto di molti milioni le tasse ed il deficit, tutto al contrario del partito rivale.

In Francia pubblicarono dei documenti sulla quistione dell'Egitto, in cui mantengono l'esclusione dell'Italia negli affari di quel paese, e sono poi gelosi perfino della venuta del principe imperiale di Germania a visitare la sua famiglia a Pegli, mentre minacciano di alzare la barriera doganale tra noi e loro. Ora il Ministero francese colla vittoria ottenuta nel Senato colla nomina d'un senatore inamovibile, confida di vincere anche nella legge sulla istruzione.

In Germania si discute la pace col Vaticano ed il *modus vivendi* a cui si vorrebbe almeno venire. In Austria il ministro Taaffe continua a barcheggiarsi tra i costituzionali ed i federalisti, come il Bismarck tra conservatori e cattolici e i liberali. Ma ora il Ministero è in piena crisi, dacchè mostrò d'inclinare a Destra verso i clericali. In Russia si parla di sempre di nuove scoperte di cospirazioni nikiliste e di riforme, che non si fanno mai. Si pretende che l'Italia si adoperi a sciogliere la quistione del Montenegro con uno scambio di territorii.

***

La situazione interna, dopo le nuove vacanze, non è fatta più chiara. Quello che apparisce dalle voci che emanano dagli organi più ispirati dai ministri, o dai caporioni della Sinistra, si è che regnano l'incertezza e la confusione in tutto quello che si fa, e su quello che si vorrebbe fare o non fare. Una cosa sola apparisce molto chiara, che gli uni vogliono conservare il potere e gli altri, sempre di Sinistra, vorrebbero mettersi nel loro posto; per cui fanno la guerra nei loro giornali anche ai singoli ministri, mettendoli perfino in ridicolo, come fanno di quello dell'agricoltura per la sua bibliografia romana, od a tutto il Ministero, cosa di tutti i giorni negli organi del Nicotera del Crispi. In una sola cosa c'è concordia in questa Babele di pretendenti, e dè, che quando sono stanchi di gettarsi le accuse gli uni agli altri, vi mettono in fondo ad ogni strofa il ritornello delle ingiurie plateali tante volte ripetute contro la Destra. È questa una soddisfazione che non si lasciano mai mancare anche quando, come accade il più delle volte, la Destra se ne sta affatto in disparte, o si accontenta di difendere ciò che essa crede utile al Paese.

Coll'incapacità e l'incertezza al Governo, coi perpetui dissidii nei gruppi della maggioranza, coll'arenamento nelle cose dello Stato, non si può attendersi cosa che sia buona. Alla riapertura del Parlamento bisognerà rifarsi da capo nelle nomine della Presidenza, delle Commissioni, nelle discussioni dei bilanci, nell'esercizio provvisorio di esso, nelle interpellanze. È da sperars', che la Opposizione costituzionale prenda posto francamente nelle discussioni e produca nel Paese quel risveglio al quale è preparato dagli avversari, che specialmente negli ultimi due anni si distinsero per la loro incapacità di fare cosa che valga. Ciò servirà, se non altro, a preparare le elezioni, che si facciano con una nuova legge, o colla vecchia, è necessario non ritardino di molto, se non altro per uscire dall'impaludamento attuale.

Sarebbe necessario, che la Opposizione stessa si ricostituisse fin d'ora internamente con un programma di governo ed assegnasse a' suoi uomini principali le parti per trattare amplamente tutte le quistioni amministrative. Quando il Governo non governa più, bisogna che il Paese scorga almeno in qualche luogo il governo del domani, onde potersi regolare nelle elezioni. Abbiamo veduto in quattro anni di reale sgoverno della Consorteria di Sinistra che cosa valgono le Opposizioni abituate solo a negare tutto quando sono messe alla prova. Bisogna adunque, che un'Opposizione governativa ponga tutte le quistioni sul terreno pratico e positivo e le tratti tutte a suo tempo. Nella attuale decomposizione d'una maggioranza artificiale, i cui gruppi si trovano sempre in contraddizione fra loro, una minoranza anche piccola ma compatta potrà sempre far valere gl'interessi del Paese. Il Centro, che fa ora parte da sè, non potrà a meno di accostarsi a chi segue i più sani consigli, e se dalla Camera attuale non si può aspettarsi alcun bene, si potrà almeno impedire qualche male e dare l'intonazione per le elezioni future.

ITALIA

Roma. Nel Ministero dell'istruzione pubblica si sta discutendo da una Commissione il progetto di regolamento per la esecuzione della legge sul Monte delle pensioni dei maestri elementari.

La Commissione è composta dei signori:

Comm. Francesco Tenerelli, segretario generale di quel Ministero, presidente;

Comm. Gerolamo Buonazia, commendatore Celestino Lubatti e cav. Salvatore Delogu, per il Ministero stesso;

Comm. Gaetano Pagnolo, comm. Francesco Bianchi e cav. Carlo Steidl, per il Ministero del Tesoro e per l'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti;

Cav. Enrico Barbensi, per la Corte dei Conti.

A segretario della Commissione è stato assunto il signor Federico Ferraris, segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica.

ESTERO

Francia. Parigi 6. La Commissione parlamentare del bilancio ha proposto di destinare una somma di L. 170,698,000 per la riforma del materiale di guerra ripartibili in parecchi esercizi. Nel 1880 si spenderanno per tale destinazione 87 milioni.

Di più la Commissione domanda un credito di 8 milioni per costruire 965 chilometri di linee telegrafiche sotterranee.

La Commissione per la soppressione del dazio consumo colla creazione di una tassa del 4 per mille sui valori immobiliari si mostra favorevole al progetto.

La seduta di ieri del Senato è stata tumultuosa.

Il senatore Pelletan presentando le petizioni, segnate da 1,700,000 persone contro le riforme scolastiche, accennò alla forma illecita e ridicola con cui erano concepite.

Lesse una petizione delle donne della Brettagna, le quali dichiarano che preferiscono la morte alle leggi Ferry! (Risa a Sinistra, applausi a Destra).

Germania. Che il primo ed il più sicuro effetto dell'aumento delle tariffe sia di favorire il contrabbando, lo dimostra di nuovo quello che avviene in Germania. La *Volkszeitung* di Berlino scrive in data 1.° febbraio:

Il governo mandò delle truppe alle frontiere fra la Prussia e l'Olanda per impedire il contrabbando che si fa su vasta scala dopo l'applicazione delle nuove tariffe doganali, talchè divenne insufficiente il numero delle guardie doganali. In ispecie viene, a mezzo del contrabbando, introdotto del tabacco, come lo dimostrarono i fermi avvenuti in questi ultimi tempi a Viersen, Wesel, Calcar, ecc. Si calcola che il 95 0/0 del tabacco fumato in que' luoghi sia tabacco di contrabbando.

Inoltre si scrive da Wesel alla *Gazzetta di Crefeld*:

Si sequestrò nei dintorni di Werthembruch 200 sacchi di caffè. Si dice che delle truppe saranno inviate nelle città e villaggi di confine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 10) contiene:

(Continuazione e fine.)

102. *Sentenza.* Il Tribunale e Civile Corre-

zionale di Udine nella Causa promossa da Catterina del Fabbro di Majano contro del Fabbro Rosa, maritata del Giudice di Lavariano e consorti ha giudicato: 1. Dichiararsi la contumacia dei convenuti. 2. Dovere i convenuti suddetti dichiarare entro 90 giorni se accettano o meno l'eredità abbandonata morendo dal sig. Vincenzo del Fabbro di Pozzuolo. 3. Dovere i convenuti pagare le spese di lite da liquidarsi.

103 e 104. *Asta coatta.* L'Esattore dei Comuni consorziati di Latisana, Palazzolo ecc., rende noto che nel giorno 6 marzo p. v. presso la Pretura di Latisana si procederà alla vendita di varj immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore.

105. *Espropriazione di fondi.* Il Sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che per 15 giorni continui dal 29 gennaio in poi resteranno depositati presso quel Municipio il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra di III. ordine detto di Beano.

106. *Asta per miglioria.* L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in questa città, piazza Mercatonuovo, fu provvisoriamente deliberato per annue L. 600, e il termine per l'aumento del ventesimo scade alle 12 meridiane del 15 corrente.

107. *Estratto di bando.* Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo rende noto: che nel giudizio di espropriazione promosso da Treu Lorenzo di Moggio contro Gallizia Giovan Pietro di Dordola presso quel Tribunale avrà luogo l'incanto degl' immobili esecutati alle ore 10 ant. del 18 marzo p. v.

108. *Asta a termini abbreviati.* Il Municipio di Udine rende noto che alle 10 ant. del 14 corrente mese presso il suo Ufficio, avrà luogo il primo incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione degli scoli e della superficie stradale della Via Antonio Zanon e ramo superiore della Via Viola.

109. *Estratto di bando.* Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo rende noto: che nel giudizio di espropriazione promosso da Antonio De Reggi di Sutrio contro Pietro Moro di Fielis nel 18 marzo p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo presso quella Cancelleria l'incanto dei beni esecutati al detto Moro.

110. *Estratto di bando.* L'avv. Etro Francesco-Carlo, quale procuratore di Colautti Isidoro ed Angelo, rende noto che nel giorno 2 aprile p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'asta di un immobile esecutato al sig. Gio. Batt. Zigante di Vallenoncello.

111. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Pordenone fa noto: che l'eredità abbandonata da Biscontin Damiano morto in Porcia il 30 novembre p. p. fu accettata dai suoi figli.

112. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Pordenone rende noto: che l'eredità abbandonata dal minore Trevisan Angelo morto il 3 aprile 1877 in Torre fu accettata beneficiariamente da don Marco Ragogna per conto del fratello e sorelle minori Trevisan.

113. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Pordenone rende noto che l'eredità abbandonata da Pompeo Trevisan minorenne, morto in Torre nel 18 aprile 1877 fu accettata dalle minori di lui sorelle.

114. *Sunto di notifica.* L'usciere Cariozel in seguito ad istanza dei signori Petri ha notificato alle sorelle co. Gallici ora dimoranti in Joannis che con Sentenza del Tribunale di Pordenone furono allibrati agli istanti Petri alcuni immobili in Azzano X.°

115. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Gemona rende noto che l'eredità intestata di Valent Simeone fu accettata dai superstiti minorenni suoi figli e figlie.

116. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Gemona rende noto che l'eredità di Tessaro Valentino fu accettata dalla minore di lui figlia.

Municipio di Udine.

Avviso.

Compilato il Ruolo degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio p. v.

Dal Municipio di Udine, li 30 genn. 1880.

Il Sindaco, Pecile.

L'Assess. L. De Puppi.

Municipio di Udine. Continuazione dell'avviso n. 960 in seguito all'apertura del nuovo Macello, di cui la prima parte fu pubblicata nel Giornale del p. p. sabato.

Art. 9. I proprietari degli animali da sottoporsi alla macellazione dovranno versare alla Ricevitoria presso il macello oltre il dazio e i diritti di pesatura per quelli che la richiedono, anche i corrispetti del servizio di macellazione e di stallaggio. (Vedi *a* e *b*).

Art. 11. Allorchè sarà da pesarsi un animale ucciso ed in pezzi, saranno spiccati solo il capo, con taglio fra il primo spazio intervertebrale, la coda, le gambe davanti dal ginocchio in giù e le gambe posteriori al garretto. Nessun altro taglio o ripassatura col coltello potrà esser fatta se non dopo la pesatura.

Art. 12. Il certificato di provenienza di cui all'art. 1 e la bolletta della Ricevitoria del dazio comprovante il pagamento della tassa di macellazione o pesatura, saranno consegnati all'incaricato della registrazione.

Art. 14. È proibito di appendere gli animali piccoli pei tendini mediante perforazione, ma invece si dovrà usare la legatura con fune ovvero il lacio ad uncino alle pastoje.

Art. 15. Se nell'aprire l'animale si riscontrasse la minima alterazione patologica che potesse essere palesata o dal colore o dal volume, sia nelle carni che nei visceri, tanto del torace che dell'addome, si dovrà immediatamente sospendere l'opera, dare avviso all'Ispettore ed attendere gli ordini suoi.

Art. 16. Nel caso in cui venissero macellate vacche o pecore o capre pregnanti, il feto cogl' involucri sarà seppellito a spese del proprietario colle norme stabilite del Regolamento di polizia urbana.

Art. 17. I visceri non potranno essere asportati senza che sieno stati licenziati dall'Ispettore pel consumo.

Art. 18. Le materie tolte dai ventricoli e dagli intestini, gli avanzi animali d'ogni specie che vengono rifiutati, le spazzature ed ogni altra immondezza saranno depositate in apposito sterquilinio. (*Continua*)

Lotteria di beneficenza. Secondo elenco degli offerenti per la Lotteria di beneficenza:

Bearzi-Tullio Maria, porta biglietti, porta salvietta, porta zigari — Gravisi-Pracchia Elisa, una sciarpa da donna, salda costa in alabastro — Damiani Rinaldini Ida, bottiglia con bicchiere e piatto in cristallo — Presani Edvige, due sottolampade — Presani Margherita, un portafazzoletti — Luzzatto Michiele, cestello di fiori — Tomadini Angelo, due vasi per fiori di porcellana — Tomadini Giuseppe, un vaso per thè in porcellana — Hirschfeld H., tavolino in legno — Contessa Sbruglio-Ducco Emma, due portastuzzicadenti, un salda carte verniciato finto legno, un salda carte in ghisa — Dorigo cav. Isidoro, cassettina scrivania — Seitz Giuseppe, due dozzine lapis Faber, un calamaio in cristallo, un calamaio in metallo ossidato, cuscinetto ad olio per timbro, due tagliacarte, due bottiglie inchiostro carmino, due scatolette bollini gomma, un flacon gomma, cento enveloppes, una copia «Maria Stuarda» Miguet, una risma carta lettere.

Sua Ecc. il Ministro dell'Istruzione pubblica ha inviato in dono per la *Lotteria di beneficenza* una **copia dell'incisione in rame della Calcografia romana** rappresentante la **Madonna della Reggia di Napoli.**

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari del Friuli che è in via di formazione, si può dire ormai un fatto compiuto. Essa incontra il generale favore, e se ancora mancano adesioni, ciò lo si deve perchè non tutti i maestri ne sono avvertiti. In breve certo lo saranno, poichè l'amore che dimostra per questo sodalizio il chiarissimo prof. Massaia, degno Ispettore scolastico del Circondario di Gemona, è caparra più che sufficiente per accertare che l'opera santa proceda a gonfie vele, e sollevi così, al più presto, questa degnissima classe di cittadini. La fermezza di carattere del sullodato Ispettore saprà, siamo sicuri, vincere ancora quelle qualunque ostilità che insorger potessero contro sì bella istituzione per opera di qualche oppositore, che pur troppo non mancano ovunque. Intanto siamo lieti di poter avvertire che chi bramasse avere contezza dello Statuto provvisorio della Società in discorso potrà rivolgersi al sac. Beniamino Riga, direttore delle Scuole elementari in Gemona.

Così ci viene scritto e noi rendiamo pubblico. Qui di passaggio avvertiamo l'*assiduo*, che stante la sua ripugnanza a manifestarsi alla Redazione col suo nome, il suo comunicato stava per andare nel cestino, e che ne lo preservò soltanto l'utilità della cosa ch'ei propone. Pare impossibile, che non si capisca ancora, che un Giornale non può assumere la responsabilità di ciò che gli mandano gli anonimi, ai quali non saprebbe come chiedere spiegazioni!

Panificio meccanico. La società del panificio meccanico avverte, che col giorno otto corrente, in via Canciani, accanto alla farmacia Comelli, viene aperta una bottega in cui si spaccia il pane prodotto nel proprio laboratorio fuori porta Venezia. In essa bottega si può da chiunque fare domanda per avere il pane a domicilio precisamente come se la si facesse presso il forno medesimo. Le qualità del pane vanno migliorando di giorno in giorno, poichè il forno (costruito in questo rigido inverno sfidando il ghiaccio), va *cuocendosi* e per di più gli operai vanno sempre più prendendo mano al maneggio delle macchine e del forno. L'umidità del locale, ancora pronunciatissima, il freddo, il materiale *tutto nuovo e non stagionato*, la novità assoluta del sistema di fabbricazione, non solo pegli operai friulani, ma eziandio per il capo fornaio venuto da Torino e che lavorò anche a Lione e Marsiglia, sempre però con forni Rolland ed impastatrice Chiabotto, Boland ecc., fecero sì che i primi pani, fatti in principio della scorsa settimana, lasciassero qualche cosa a desiderare, come si prevedeva.

Ma in ogni notte successiva scomparve qualche difetto!.. ed ora si può proclamarli ottimi e senza tema di confronti... Entro qualche giorno anche le dimensioni dei pani saranno più accurate e costanti, e se fin qui non lo furono sempre, bisogna avere un poco di compatimento, poichè per adoperar bene una macchina, lo sappiamo tutti che bisogna far un pò di tirocinio, tanto più che chi diresse l'impianto dell'importante laboratorio non può essere continuamente sul sito.

La Società spera nell'appoggio dei cittadini, non tanto nel loro concorso a comperar pane, quanto nel comunicare le loro impressioni sul panificio nei paesi vicini e lontani, ai quali per avventura stesse bene far capo ad Udine per aver del pane.

Le industrie non bisogna solo desiderarle e desiderarle perfezionate, ma anche andar orgogliosi per loro impianto, e favorirle dell'appoggio materiale e morale. Ci stette bene di aver un molino a rimacina perfezionato; ci deve tornar caro anche un forno meccanico, che potrebbe avere l'onore di mandare i suoi *grissini* fino a Venezia...., quando le cose camminino bene.

Se si attueranno altre botteghe di spaccio di quel pane in città, ne terremo avvertiti i lettori.

Dopo il tentativo di rivolta avvenuto nelle carceri di Udine il giorno 1 corr., causa, assicurasi, la qualità del pane somministrato ai detenuti, nessun altro disordine ebbe ad aver luogo. Il tentativo pare sia stato piuttosto serio, dacchè si reputò necessario di mandare sul luogo un picchetto di truppa. La presenza di questa bastò a ristabilire la calma, ma a mantenerla avrà certamente contribuito qualche provvedimento inteso a soddisfare i reclami che avevano dato motivo al tumulto. Non possiamo precisare in che consistessero i lagni circa la qualità del pane; abbiamo solo sentito a dire che la cottura del pane lasciasse a desiderare, essendo fatta con troppa rapidità. Registriamo la voce senza, ben inteso, rendercene minimamente garanti. Non sappiamo come la Commissione visitatrice delle carceri eserciti l'ufficio suo; ma ci pare che la mansione affidatale, quando adempiuta con tutto zelo, dovrebbe impedire il succedere di fatti simili a quello avvenuto la prima domenica di questo mese.

Sussidio governativo. Un telegramma da Roma alla *Gazz. di Venezia* dice che sono 10 i Comuni della nostra Provincia ai quali saranno distribuite le 18 mila lire che noi abbiamo già annunziato avere il governo disposte per sussidio ai più poveri Comuni del Friuli.

La corte dei miracoli di Vittor Ugo, va bene il ricordarlo, non è cosa soltanto del Romanzo, ma dei piccoli fatti di simil genere si riscontrano in ogni paese e in ogni tempo, ed è perciò che i visitatori dei poveri devono essere oculati per distinguere la miseria vera dalla simulata.

Il mese scorso moriva certa Colognatto Maria, che riceveva il sussidio di minestra dalla Congregazione di carità. Nella sua stanza si trovò un bel gruzzolo di danaro, diversi oggetti d'oro, e una quantità di lenzuola nuove che ci si assicura erano 14 paia!

Nozze. Il giorno 7 corr. si è celebrato a Venezia il matrimonio fra il prof. Antonio Fiammazzo, coltissimo e valente insegnante nel Collegio convitto di Cividale, e la gentile signorina Leontina Bajo. I nostri auguri agli sposi.

Non vogliamo poi lasciar passare l'occasione di notare che fra i tanti componimenti di occasione, emergono alcune *Notizie sui torrenti* recentemente sistemati in Francia nelle Alpi e nei Pirenei. L'autore troppo modesto celandosi sotto le iniziali, promette di proseguirla con opportuni confronti al nostro Paese.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 4 1|2 alle 5 1|2 pom.

1. Marcia nell'opera «Guarany» di Gomes	Carini
2. Sinfonia «Vespri Siciliani»	Verdi
3. Valz «Canzoni Reali»	Strauss
4. Mazurka «Care rimembranze»	Carini

Una bambina di circa tre anni, di Feletto Umberto, lasciata sabato scorso sola in cucina, si appressò al focolare, ed essendosele il fuoco appiccato alle vesti, ne riportò tali ustioni che dovette in breve soccombere.

Siamo alle solite. A Gaio (Spilimbergo) dei ragazzi con zolfanelli appiccarono il fuoco, in causa del quale certo Z. P. ebbe un danno di circa lire 6000.

Incendio. Il giorno 8 a Flaibano venne dolosamente dato fuoco ad un fienile del signor R. che si comunicò pure al fabbricato. Malgrado il continuo lavoro d'estinzione e di isolamento, quei locali rimasero distrutti, nonchè altre quattro case finitime. Il danno ascende a lire 24,000. L'autorità indaga.

Teatro Minerva. Il veglione mascherato già annunciato per questa sera promette di riuscire brillantissimo, e punto inferiore a quello della scorso mercoledì. Ci consta che il teatro sarà sfarzosamente illuminato a gas e a cera, e che oltre la gioventù udinese si attendono pure molti provinciali.

Biglietto d'ingresso l. 2; per le signore mascherate l. 1, per ogni danza c. 40, una sedia nella loggia l. 1; un palco l. 10.

I biglietti d'ingresso, sedie e palchi sono vendibili al Camerino del Teatro.

Teatro Nazionale. Al Teatro Nazionale la festa di iersera riuscì assai brillante sia pel grande concorso di maschere sia pel buon umore che vi dominava. Le danze furono sempre animatissime, e si protrassero fino alle ore 6 del mattino. Domani a sera avrà luogo in questo grazioso teatro l'ultimo veglione della stagione, e non è a dubitarsi di un pieno esito.

Sala Cecchini. Anche nella sala Cecchini vi fu iersera una piena straordinaria e le danze si protrassero briosamente sino alle 7 1|2 del mattino. Questa sera vi sarà nuovamente festa da ballo ed il concorso del pubblico non vi mancherà di certo.

Il signor Cecchini per questa sera promette mirabilia ed invita alla festa oltre i cittadini anche i provinciali.

Biglietto d'ingresso cent. 40, ogni danza cent. 25; ingresso libero alle signore donne indistintamente.

Riduzioni per le feste carnevalesche di Milano e per la fiera vinicola pure di Milano. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa, che in occasione delle feste carnevalesche di Milano (7 a 15 febbraio) saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe, con riduzioni sui prezzi ordinarii. Per la Stazione di Udine i prezzi sono i seguenti: 1.ª classe, lire 58 55; 2.ª classe, lire 41; 3.ª classe, lire 28.45.

Articolo comunicato.

I sottoscritti impiegati del Monte di Pietà, visto l'articolo comparso nel Giornale *La Verità* del 5 febbraio contenente degli apprezzamenti sull'operato del Consiglio d'Amministrazione a riguardo dei loro stipendi, che potrebbe venir ritenuto da essi ispirato, credono necessario a scanso di malintesi dover dichiarare non aver avuta parte alcuna in detta pubblicazione, che non contiene criteri del tutto precisi, lasciando perciò ogni responsabilità all'autore dell'articolo medesimo, mentre essi hanno sempre riposta piena fiducia nella equità del loro Consiglio.

(*Seguono le firme*).

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via 2, Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 6, Occupazione indebita di fondo pubblico 10, Corso veloce con rnotabile da carico 1, Lavatura di ruotabili sulla pubblica via 2, Accensione di fuoco sulla pubblica via 2. Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 3. — Totale 26.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Ringraziamento

Il sottoscritto a nome dell'intera famiglia del compianto Adamo Stufferi sente il dovere di pubblicamente fare atto della più sentita riconoscenza verso tutti quei gentili che contribuirono ad onorare la memoria dell'estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine 9 febbraio

Valentino Stufferi.

Sebbene in preda al più vivo dolore, sento imperioso il bisogno di pagare il dovuto tributo della più incancellabile riconoscenza all'esimio Medico-chirurgo concittadino dottor Virginio Scaini, che col più squisito amore d'umanità proprio delle anime gentili, accoppiato all'amore della scienza, nella quale ha pòrto molteplici e splendide prove di vero ingegno, prodigò le più indefesse cure durante la lunghissima e crudele malattia che trasse or ora a morte il mio amatissimo zio Adamo Stufferi.

E la intera famiglia dell'estinto, associandosi al mio profondo cordoglio per la toccata irreparabile sventura che la colpì, sente pure il dovere d'associarsi meco nell'omaggio dovuto agli sforzi mirabilissimi fatti dall'esimio medico, per iscongiurare quella catastrofe dalla quale pur troppo non potè isfuggire il sempre benedetto e compianto parente.

Udine 9 febbraio

Valentino Stufferi.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del defunto *Angelo nob Cicogna Romano* esprime sentimenti di vera gratitudine alle rappresentanze che presero parte ai funerali dello stesso, nonchè porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quanti si adoperarono e vollero concorrere ad onorare la sua memoria.

Udine, 9 febbraio 1880.

Pietro Valle

Rappresentante la Ditta cav. Luigi Trezza di Verona alle ore 6 pomerid. di ieri cessava improvvisamente di vivere.

Il figlio e i fratelli desolatissimi ne danno il triste annuncio.

Udine 8 febbraio 1880

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana.

Un orecchino d'oro fu ieri perduto dalla Porta Venezia al cimitero. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di volerlo portare all'ufficio del *Giornale di Udine*, chè gli sarà data conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 febbraio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 7
» morti » — » 2
Esposti » 1 » — Totale N. 14

Morti a domicilio.

Bortolo Cassacco fu Nicolò d'anni 74, canonico,

Agela Basso di Gio. Batta di anni 3 — Agostino Toffoletti fu Giovanni d'anni 64, calzolajo — Giuseppe Zuccolo di Angelo di giorni 18 — Giulio Girardis fu Pietro d'anni 49, linajuolo — Teresa Stella di Giuseppe di giorni 8 — Basilio Fabrino fu Francesco d'anni 59, agricoltore — Maria Da Rio fu Giacomo d'anni 58, contadina — Agelo Del Torre fu Giacomo d'anni 72, agricoltore — Adamo Stufferi fu Melchiorre d'anni 75, negoziante — Rosa Ceconi-Noacco fu Osualdo d'anni 60, rivendugliola — Nob. Angelo Cicogna-Romano fu Gio. Batta d'anni 47, possidente — Nicodemo Vizzutti di Giuseppe di mesi 8 — Stefano Golles di Antonio d'anni 20, studente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Testa d'anni 13, contadina — Giuseppe Minotti di Angelo d'anni 36, filatojajo — Angelo De Col fu Domenico d'anni 41, facchino — Teresa Fantini-Pastorutti di Michele d'anni 35, contadina — Carlo Azzanutto di Antonio d'anni 18 fabbro — Giovanni Battista Guerra fu Antonio d'anni 63, stalliere — Giacomo Durigon fu Angelo d'anni 51, agricoltore — Rosa Stradolini-De Nardo fu Giuseppe d'anni 62, attend. alle occup. di casa — Carlo Palermini di giorni 3 — Antonio Fornasari fu Simone d'anni 53, muratore — Guido Orcinelli di mesi 4 — Teresa Burlon fu Angelo d'anni 66 contadina. Totale 26, dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Frazolini agricoltore con Luigia De Sabbata, contadina — Ferdinando Zilli agricoltore con Teresa Simeoni atted. alle occ. di casa — Luigi Ermacora verniciatore con Maria Ascanio setajuola — Valentino Rizzi Muratore con Canciauilla Rizzi contadina — Vincenzo Morgante scalpellino con Amelia Del Gos, sarta — Enrico Fantini impiegato con Maria Bregato attend. alle occ. di casa — Angelo Morandini agricoltore con Luigi a Zucchiatti contadina — Antonio Masolini mugnajo con Luigi Snidero atted. alle occ. di casa — Francesco Iseppi vetturale con Teresa Vida attend. alle occ. di casa — Francesco Milesi falegname con Teresa Zanussi setajuola — Luigi Zilli agricoltore con Teresa Zilli contadina — Everardo Locatelli assistente ferr.° con Regina Verlino serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Antonio De Faccio facchino con Maria Tambozzo contadina — Pietro Tolò agricoltore con Maria-Teresa Maar contadina.

FATTI VARII

Il tempo che farà. Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 5 febbraio:

« Un ciclone attraversa l'Atlantico e giungerà sulle coste anglo-norvegesi toccando le coste nordiche della Francia fra il 7 e il 9 del corr. Sarà accompagnato da procelle e da nevi.

Il tempo è procelloso assai al settentrione, 35° latitudine.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 7. S. M. la Regina continua a tenere ricevimenti; la sua salute si considera come pienamente ristabilita.

Il ministro Bonelli si dichiarò assolutamente contrario alla ferma progressiva deliberata dalla Commissione del bilancio. (*G. di Ven.*)

— Roma 7. Le corrispondenze allarmanti circa lo stato di salute di S. M. la Regina sono affatto insussistenti. S. M. trovasi in condizioni soddisfacentissime.

Il ministro Depretis è piuttosto seriamente malato di artrite, ed oggi il Consiglio dei ministri si tenne nella sua casa.

Stasera c'è pranzo diplomatico al palazzo della Consulta. Vi sono invitati i capi delle missioni estere colle rispettive famiglie.

Lord Tenterden, sottosegretario di Stato nel Foreign-Office, trovasi attualmente in Roma.

L'ambasciatore Keudell è partito per Pegli a complimentarvi S. A. il Principe Imperiale di Germania.

L'*Italie* riferisce che l'on. Pissavini verrebbe nominato prefetto d'Alessandria. (*Persev.*)

— Roma 7. Si assicura che domani verranno firmati i decreti per il movimento prefettizio. (*Toscana*).

— Roma, 8. I nuovi senatori furono già scelti in Consiglio di ministri. Finora si conoscono soltanto i nomi del conte Sormani-Moretti, prefetto di Venezia; l'on. Corte, prefetto di Firenze; e il comm. Casalis, prefetto di Genova.

Il Re ha firmato oggi molti decreti per sussidii straordinarii ai Comuni. La Commissione pei sussidi ha esaminato e approvato molte altre domande, per le quali giovedì si presenteranno i decreti alla firma reale.

Il Consiglio superiore del Genio Civile ha approvato i progetti per la costruzione di quindici nuove linee ferroviarie. L'on. Baccarini ha tutto disposto perchè gli appalti e le aggiudicazioni sieno fatti senza ritardi. (*Adriatico*).

— La società degli agricoltori francesi decise di far sollecitazioni perchè i prodotti agricoli stranieri vengano sottoposti a un diritto d'importazione almeno del dieci per cento.

Alcune donne, appartenenti alla Società dei diritti della donna, presieduta da Ubertina Auclerc, chiesero di venire inscritte nelle liste elettorali. I sindaci si son rifiutati; esse protestano asserendo che la legge concede il diritto del voto a tutti i Francesi maggiorenni, e non esclude le donne che hanno i requisiti voluti. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Vennero rinforzate d'una divisione le squadre del Canale e del Mar Germanico.

E' giunto il conte di Saint Vallier, ambasciatore francese a Berlino.

Pietroburgo 6. Per ordine del ministero della guerra non si accordano all'ufficialità dei permessi di assentarsi che fino a marzo p. v.

Vienna 7. E' imminente una crisi acuta in seguito alla nomina del barone Kriegsau a ministro dell'istruzione

Stremayr, Horst e Weidenheim vogliono ritirarsi; gli czechi sono discordi; i polacchi delusi.

Londra 7. (Camera dei comuni). Northcote dice che il Ministero prenderà misure per soccorrere l'Irlanda. Molti deputati irlandesi attaccarono il Ministero; domandano che si facciano prestiti agli affittaiuoli e s'intraprendano lavori pubblici.

Il seguito della discussione avrà luogo lunedì.

La votazione dell'indirizzo non ebbe ancora luogo.

Vienna 7. Comitato al bilancio. Jireczek propone una risoluzione nel senso che all'università di Praga venga attivata l'equiparazione delle lingue; il ministro Stremayr si dichiara assolutamente contrario al render czeca l'università di Praga, accentuando energicamente il carattere tedesco della medesima ed indicando quale necessità di Stato la conservazione di questo carattere; aderisce però alla risoluzione, perchè tenuta in termini generali; osserva che il governo si dà premura di far giustizia a tutte le nazionalità; essere però impossibile di rendere utraquistica tanto l'università di Praga quanto quella di Leopoli, ove pur ci sono due nazionalità. La risoluzione fu accolta con 18 voti; i costituzionali votarono contro.

Il *Fremdenblatt* assicura, in base ad informazioni attendibili, che sino ad ora nessun membro del gabinetto presentò la dimissione e che non ebbe luogo la nomina del nuovo ministro dell'istruzione.

Budapest 7. Il comitato delle finanze si occupò del coprimento del deficit ed accolse, d'accordo colla proposta governativa, una risoluzione nel senso di invitare il governo ad esaminare se non si possano conseguire maggiori introiti dal dazio consumo.

Berlino 7. Il preventivo dell'impero pel 1880-81 presentato al Consiglio federale si bilancia negli introiti e spese con 544,488,184 m.: spese stabili 467,409,487, per una volta tanto 77,478,697.

Londra 7. Camera dei Comuni. L'irlandese Redmond propone un'emenda che biasima la trascuranza per la carestia in Irlanda e chiede ampio soccorso. Northcote accenna alle misure prese dal governo e presenta un *bill* d'indennità per le disposizioni prese, chiedendo nuove misure per lenire i bisogni derivanti dalla carestia. Il *bill* è accolto in prima lettura.

Londra 7. A Liverpool fu eletto il conservativo Whitely con 16,106 voti, in confronto di Lord Ramsey che ne ebbe 23 885. La raccolta dei documenti relativi all'Afganistan, che va dal 3 luglio sino al 31 dicembre 1879, fu distribuita quest'oggi al parlamento. Nel dispaccio diretto da Cranbrook il 10 dicembre al Viceré delle Indie, è detto: apparir chiaro non esservi speranza nel ristabilimento di un governo afgano che abbia prospettive di durata; sperare egli però nella possibilità di un accomodamento che valga a metter d'accordo gl'interessi del capo del popolo afgano colla sicurezza necessaria per l'Impero indobritannico.

Nella Camera dei Comuni, Stanhope risposе che Wolff, nel telegramma a Scir Alì, ha scambiato le parole Regina d'Inghilterra dette dal segretario di Stato per le Indie Argyll in quella: Regina della Granbrettagna e dell'Irlanda e Imperatrice delle Indie. A relativa domanda di Ascby rispose Stanhope essere stata scoperta a Cabul una certa corrispondenza russa, che ora si trova in possesso del governo ed è argomento di serio esame, ma non ritenere egli opportuno e corrispondente agli interessi dello Stato di pubblicare quella corrispondenza o dare qualsiasi schiarimento sul tenore della medesima.

Parigi 7. (Camera). Perrier legge il rapporto della Commissione e conchiude respingendo puramente e semplicemente la proposta amnistia. La discussione è fissata a giovedì. Si discute il progetto dei crediti pel 1880. La Camera in conformità alle conclusioni della Commisione del bilancio, rifiuta il credito di 800 mila franchi domandato dal ministero della marina per le fortificazioni delle colonie. Si dice che il ministro della marina sia dimissionario.

Parigi 7. Il *Telegraphe* dice che Jaurreguiberry voleva dimettersi, ma gli amici intervennero facendo osservare che Brisson, presidente della Commissione del bilancio, aveva espressamente rimossa la questione di fiducia. Sperasi quindi che il ministro non si dimetterà.

Vienna 7. (Camera). Menger presenta una interpellanza circa alla domanda dei vescovi boemi riguardante l'istruzione, e considera tale domanda come una minaccia alla pace interna.

Budapest 7. Il tribunale domandò alla Camera dei signori la facoltà di procedere contro Majeteni pel duello avuto con Werhoway.

La Camera dei signori approvò il progetto concernente l'amministrazione della Bosnia.

Spezia 7. Oggi il *Duilio* fece le prime prove ufficiali con completo carico di munizioni. Raggiunse 15 miglia all'ora di velocità. I risultati si considerano soddisfacentissimi.

Berlino 7. (Camera). Jadezewsk si lagna della rigorosa esecuzione delle leggi ecclesiastiche nella provincia di Posen.

Il ministro dei culti dichiara che il governo non fu mai di avviso di punire ogni atto di servizio prestato da un prete nelle parocchie del vicinato e dà altre spiegazioni. Si approva il capitolo riguardante lo stipendio del vescovo dei vecchi cattolici, dopo che il ministro ebbe dichiarato che tale questione è di diritto pubblico, essendo la comunità dei vecchi cattolici riconosciuta dalla legge.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. Cretznlesco, Ministro di Rumenia presso il Re d'Italia, è arrivato oggi in Roma, e al Palazzo della Legazione si inalberò per la prima volta la bandiera tricolore rumena.

Napoli 8. Stanotte vi fu un aumento nell'eruzione del Vesuvio. Copiose lave scendevano lungo il cono.

Milano 8. Oggi in occasione della commemorazione dei caduti il 6 febbraio 1853, la *Società della Fratellanza Artigiana* recavasi al Cimitero per deporre una corona. La Questura intimò la consegna della corona, perchè portava un nastro con l'iscrizione *Fratellanza Repubblicana*. Dopo lieve colluttazione la corona rimase in pezzi in potere del Delegato ed il nastro in potere della Società. Il portatore della corona fu arrestato, ma tosto fu rilasciato in seguito alle sue spiegazioni. Il corteo giunse al Cimitero senz'altro incidente.

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: Il principe di Bulgaria è qui giunto nel pomeriggio di ieri, e fu salutato alla stazione della ferrovia dal principe di Rumenia. Egli si trattiene qui due giorni.

Roma 8. Baccarini si recherà martedì a Milano per occuparsi personalmente degli affari relativi alle Ferrovie dell'Alta Italia.

Parigi 8. Il *Temps*, rettificando le informazioni di alcuni giornali, dice che Saint-Vallier, Ambasciatore a Berlino, espresse ufficialmente il desiderio di continuare nelle sue funzioni, dichiarando che la sua dimissione non ebbe un carattere ostile al nuovo Gabinetto. In seguito a queste spiegazioni Grewy e Freycinet accettarono il ritiro della dimissione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 89.— a 89.10; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 91.15 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. - ; Germania, 4, da 136.75 a 137.— Francia 3. da 111.50 a 111.70; Londra; 3, da 27.88 a 27 95; Svizz-ra. 4. da 111.40 a 111.60; Vienna e Trieste, 4, da 239. a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.40 a 22.42; Bancanote austriache da 239.50 a 240.—; Fiorini austriaci d'argento da—. |— a —.— |—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 7 febbraio 1879.

Venezia	63	40	43	58	89
Bari	16	25	13	61	68
Firenze	69	74	18	30	33
Milano	7	23	60	34	53
Napoli	33	24	45	18	40
Palermo	54	62	55	51	67
Roma	44	68	84	51	24
Torino	1	79	8	23	41

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegtt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.